

La *B. eriospatha* si coltiva nei giardini mediterranei come la *B. capitata* e sue varietà, ma s'incontra assai più raramente di questa. Non l'ho vista nei giardini di Firenze. Ne ho ricevuti esemplari dalle vicinanze di Tolone inviati dal sig. Chabaud e dal Giardino della Mortola favoriti dal sig. A. Berger, non che dal Portogallo inviati molti anni addietro dal prof. Henriques di Coimbra.

Della *B. eriospatha* il sig. Chabaud scrive (Revue Hort. 1906 n. 6, p. 144) che il frutto è subgloboso, di color giallo lionato, della grossezza di una ciliegia, alto 16 mm., largo 18 mm., con carne fibrosa, che si stacca facilmente dal nocciolo, di sapore delizioso, che rammenta le susine Mirabelle.

La *B. eriospatha* è particolarmente caratterizzata dalle foglie a segmenti equidistanti, dai piccioli tomentosi in basso e sui margini, e sopra tutto dalla spata superiore coperta all'esterno da una lana persistente molto densa colore avana. Produce dei frutti globosi con nocciolo sferico, molto regolare e polpa carnosa edule, indistinguibili da quelli di alcune forme della *B. capitata*.

Al *B. eriospatha* si considera riferibile il *Cocos Blumenavia* Hort. del quale si dice che cresce fra gli 800 ed i 1200 m. sul livello del mare nelle montagne della Provincia di Santa Catharina, nel Brasile meridionale, dove il termometro scende talora a 10-12 gr. sotto zero.

La densa lana della quale è ricoperta la spata può considerarsi come un carattere acquisito a difesa delle basse temperature, alla quale i fiori possono andare soggetti.

Le piante giovani, ancorchè non ancora fiorifere, si distinguono da quelle di tutte le altre *Butia* per avere la base dei piccioli tomentosa, questa parte essendo glabra nelle altre.

*Butia Yatay* Becc. — *Cocos Yatay* Mart. Palm. Orbign. 93, t. I, f. 1., t. 30 B; et Hist. Nat. Palm. III, 289 et 324; Drude in Mart. Fl. Bras. III, II, 421, t. XCIV et XCV; Gris. Symb. ad Fl. Arg. (1879) 283; Becc. in Webbia I, p. 92 et p. 32 in extr.; Barb.-Rodr. Contrib. Jard. bot. Rio-de-Jan. II, 36, t. III, f. A, a-d; et Sert. Palm. I, p. 90, t. 69 B (mala?); Chabaud in Rev. Hort. 1905, p. 515; et 1906, p. 143; et 1910, p. 198, f. 78, 80; Gassn. in Karsten et Schenck, Vegetationsbilder, ser. 11, t. 21-22. — *C. eriospatha* (non Mart. ex Drude) Lindman, Beitr. zur Palmenfl. Süd-am., p. 23, f. 6 et t. I, f. A. — *Cocos mammilaris* (non Blanco) Hort. — (Tav. V, 1, 2, e T. VI).